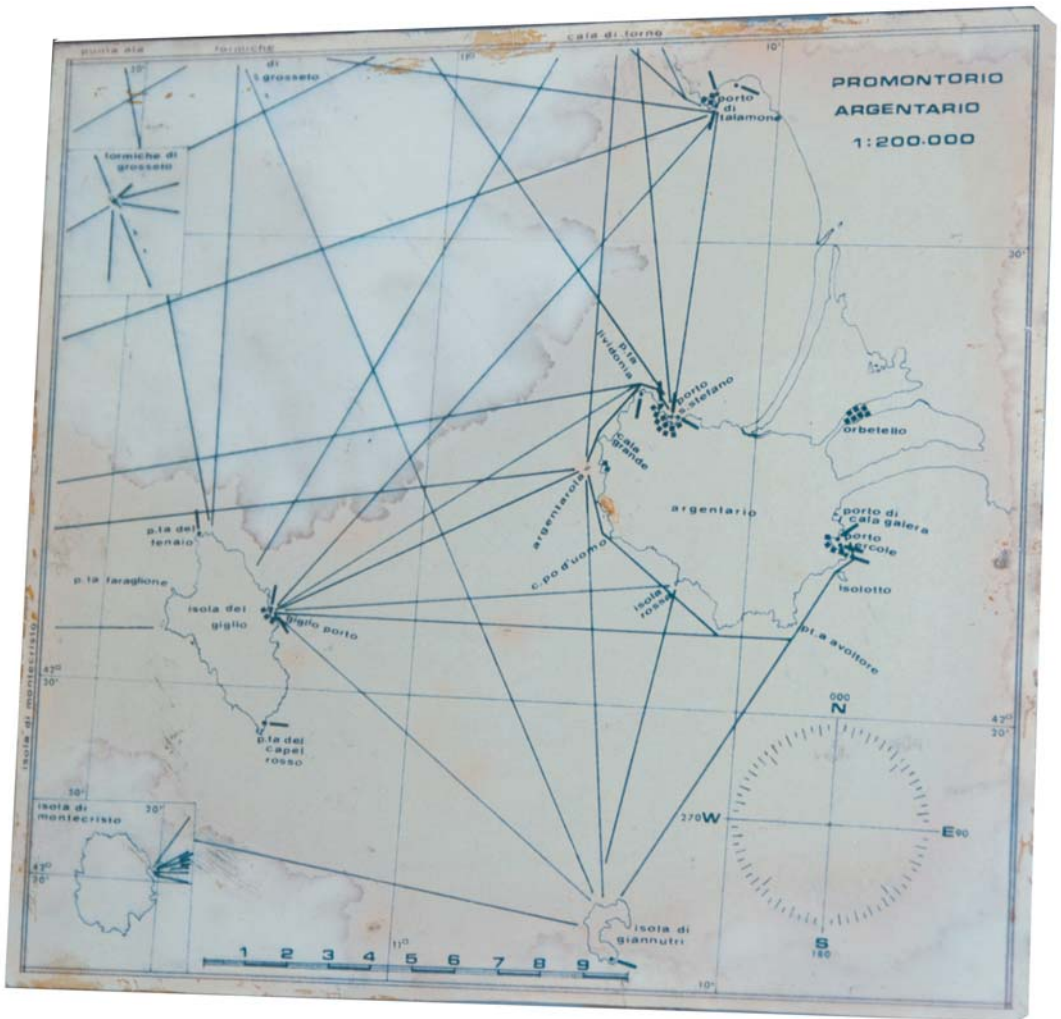


AVVENTURE DI UN CARTOGRAFO



FRANCO SPAGNUOLO



La prima Nauticard fu disegnata su carta lucida e riprodotta in cianografia adesiva, naturalmente in bianco e nero: era applicata su una tavoletta di PVC traslucido. Questa "carta nautica personale" ha navigato molto, e si vede.

TAV. 2 dalla rotte nautiche		DESTINAZIONE												
		Basso	Isola Capraie	Isola di Montecristo	Isola Pianosa	Marciana Marina	Marina di Campo	Piombino	Porto Azzurro	Portoferraio	Punta Ala	Seggio Africa		
PARTE N A	Bastia		0 39	1 20	1 04	0 76	0 87	0 78	0 88	0 78	0 89	1 27		
	Isola Capraie	2 19		4 29	2 72	3 38	3 60	5 10	4 74	4 13	5 77	3 25		
	Isola di Montecristo	2 46	4 54		4 53	1 58	1 32	1 48	1 05	1 09	1 22	1 09	1 25	
	Isola Pianosa	3 00	3 33	3 26		3 40	3 53	0 17	0 14	0 14	0 34	2 77		
	Marciana Marina	4 28	4 54	1 02	3 26		2 38	3 64	2 61	3 24	3 28	1 00		
	Marina di Campo	2 24	3 38	1 48	0 00	0 39	0 85	0 65	0 00	0 05	1 23			
	Piombino	2 72	2 76	1 52	1 15	3 08	2 05	2 31	3 09	1 26				
	Porto Azzurro	2 88	3 12	1 60	1 15	1 45	1 74	1 68	0 76	2 23	3 11			
	Portoferraio	3 36	0 09	2 28	1 62									
	Punta Ala	2 67	3 26	1 72	2 13									
	Seggio Africa	3 60	2 69	2 38	1 15	1 45								
	PARTE N A	Basso		2 58	2 55	1 37	2 45	2 47	2 01	2 07	2 47	1 34	2 18	
		Isola Capraie	2 58		2 58	1 15	1 45	2 32	2 32	1 23	1 26	1 11	4 08	
Isola di Montecristo		2 58	2 58		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		
Isola Pianosa		2 58	2 58	2 58		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		
Marciana Marina		2 58	2 58	2 58	2 58		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		
Marina di Campo		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		
Piombino		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		2 58	2 58	2 58	2 58		
Porto Azzurro		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		2 58	2 58	2 58		
Portoferraio		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		2 58	2 58		
Punta Ala		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58		2 58		
Seggio Africa		2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58			

Il prototipo della prima Nauticard. Fu stampata in 20 campioni nel 1974 in serigrafia su una tavoletta di PVC di 3 mm. Nella foto il lato del prontuario di rotte.

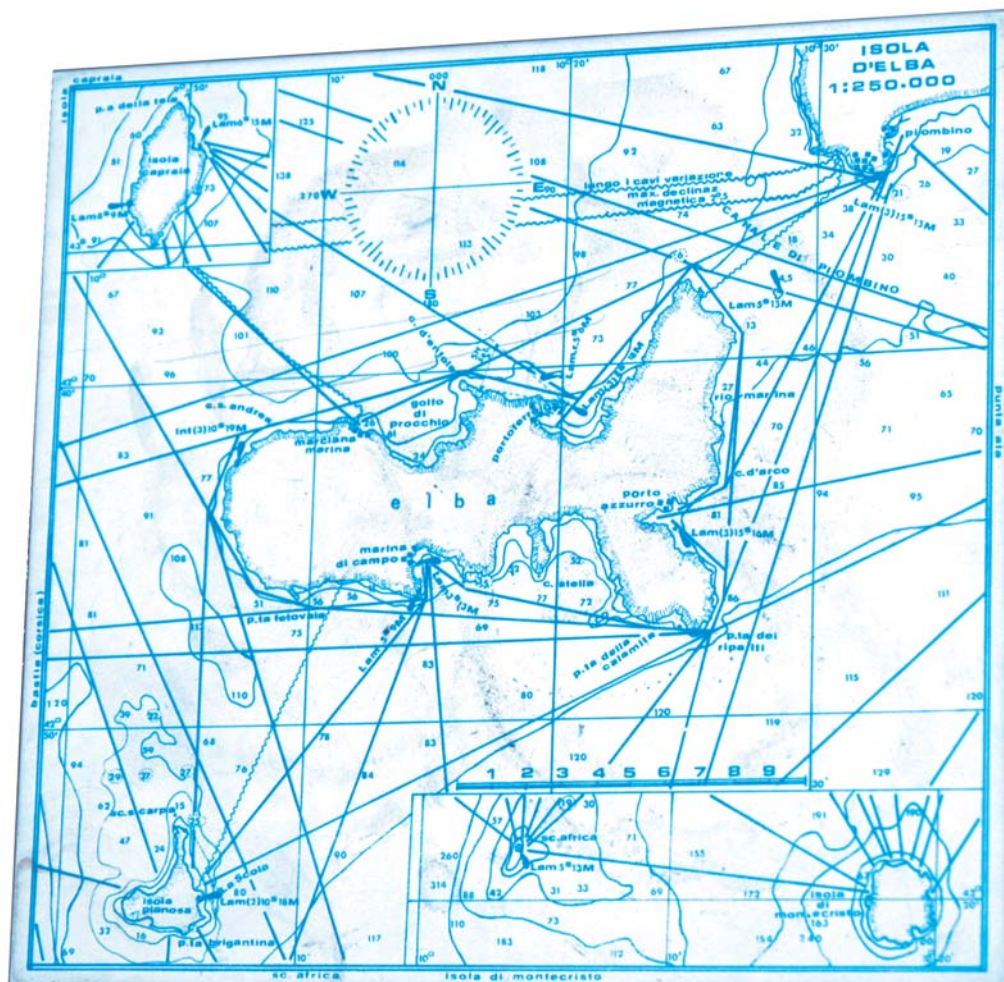
Laureato da due anni ed in cerca di spazio per le attività professionali, mi coinvolsi nel 1974 a perfezionare un'idea utile a chi andava per mare con piccole unità dovendo anche ottemperare agli obblighi imposti dalla recente legge 50. In quel periodo, anche per un gommone utilizzato per la pesca subacquea ingombro di gruppi di bibombole da 24 litri, erogatori, mute, fucili, utensili meccanici e quanto personalmente si ritenesse utile per la sicurezza e lo sport prescelto, era obbliga-

torio tenere a bordo una serie di attrezzi all'epoca definiti indispensabili per la sicurezza della navigazione. Fu così che diligentemente disposi a bordo del mio primo mezzo nautico una sassola, un sacchetto di sabbia, un estintore, una pompa a mano di esaurimento, una bussola (quella già la portavo di mia iniziativa per i rilevamenti a terra) fin quando arrivai alla voce "carta nautica". Non era possibile! Immaginai la scena di sfilare una carta da un tubo stagno per utilizzarla, mentre lo scia-

quettio delle onde sui tubolari spruzza da più parti acqua all'interno, il vento impedisce di spiegarla e la bava del pesce pescato completa l'opera per un più facile utilizzo di questo importante strumento nautico.

Decisi così di progettarmene una fatta a posta per me. Gli studi effettuati mi permettevano di conoscere tutte le tecniche di rappresentazione della cartografia ed i trascorsi in mare sulle barche di mio padre mi avevano fornito una profonda cultura sulla navigazione. Infine avevo prestato il Servizio Militare in Aeronautica, in qualità di Aerosoccorritore, al Centro di sopravvivenza in Mare a Vigna di Valle, Bracciano, sotto il comando di Franco Papò, tra l'altro notissimo archeologo subacqueo del quale divenni successivamente amico. In quei corsi cui partecipavo ogni settimana insegnavamo ai piloti di F104 le tecniche di emergenza mostrando anche i contenuti del loro Kit di sopravvivenza inserito nel seggiolino eiettabile: una bussola, una tavoletta di cioccolata, una lenza, e tra le tante piccole ed utilissime cose un vademecum stampato su tavolette sottili di plastica, affinché quanto riportato non si distruggesse in acque e potesse sempre essere consultato. Nacque così attraverso questo mio background il proto-

AVVENTURE DI UN CARTOGRAFO

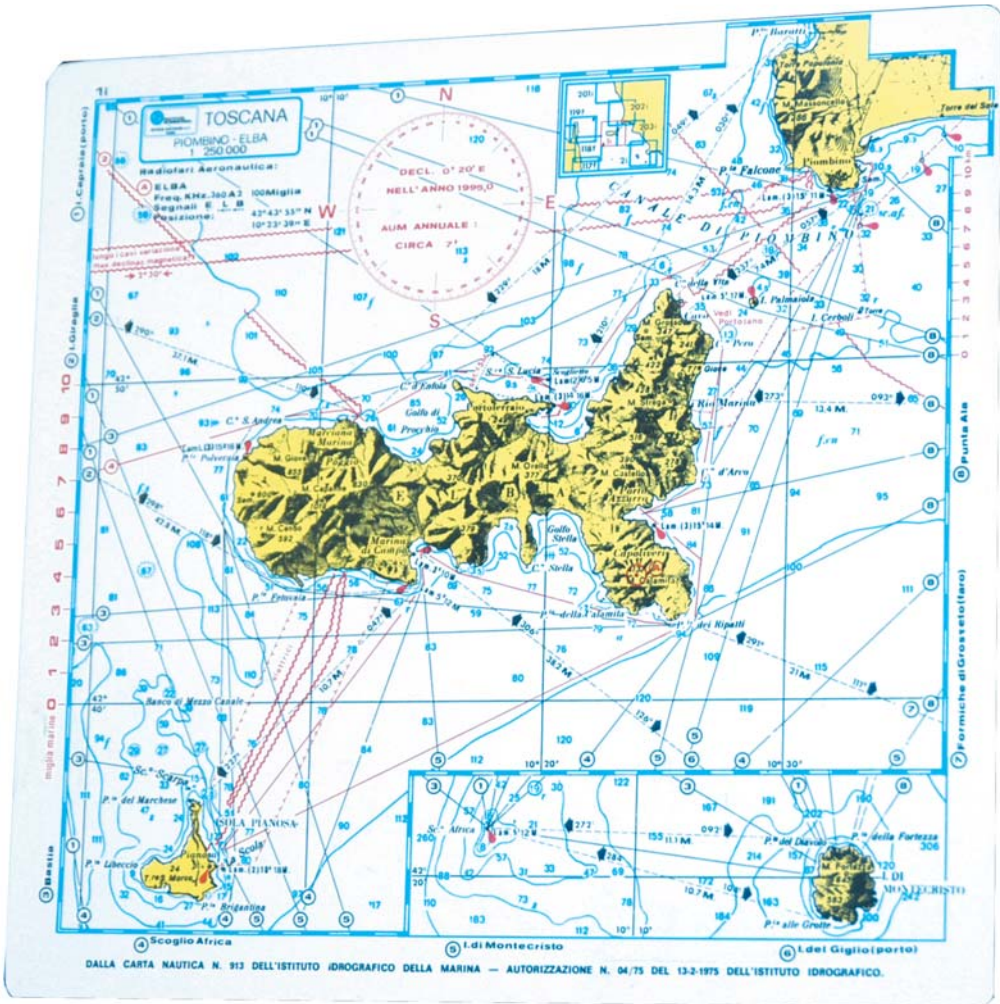


La carta nautica dei prototipi aveva una grafica semplice ed alquanto ingenua, ma efficace: una di queste tavolette è oggi utilizzata come vassoio, per la sua rigidità e lo spessore.

tipo della prima "MINICAR-TA" uno stralcio di carta dell'Istituto Idrografico della Marina di Genova, nel formato pratico di 22 x 23 cm, con sopra riportate tutte le rotte possibili tra tutti i porti della zona, opportunamente calcolate sul retro in una tabella: 121 rotte e distanze pronte

all'uso, non potendosi pensare di carteggiare in condizioni instabili e per di più su un tale piccolo elemento. Stampai il tutto su carta cianografica adesiva plastificata che applicai su una tavoletta anch'essa di plastica. Avevo prodotto questo strumento per la legge e l'uso in

caso di emergenza, ma fu grande la sorpresa e la soddisfazione quando notai durante l'estate che gli amici cui regalai una copia la maneggiavano e consultavano spesso anche per la semplice curiosità di conoscere il nome della cala ove eravamo ormeggiati. Da lì alla produ-



**La Minicarta dell'Elba prodotta oggi.
Con questo piccolo oggetto è possibile navigare.**

zione industriale dei primi 12 settori, alla presentazione a Genova, al primo accordo alla produzione per l'estero, all'accordo commerciale con la rivista Nautica, il passo fu molto breve. Tra i tanti flash che compongono questo mosaico ricordo quando passeggiando per il centro di

Roma, cercavo di dare un nome all'attività cartografica e creai d'impulso il nome Nauticard, così come ricordo anche il giorno che fui presentato all'Onorevole Durant de La Penne che mi esortò a proseguire l'iniziativa indicandomi alcuni suggerimenti dei quali tutt'oggi tengo gran

conto. Quanto raccontato finora potrebbe, in realtà, essere titolato "Premesse alla produzione della cartografia nautica" perché gli argomenti affrontati furono veramente indispensabili a proseguire l'espansione dell'attività fino a raggiungere quella

AVVENTURE DI UN CARTOGRAFO

Declinazione aggiunta del settore: Rotte della navigazione in corso:

NAUTICARD ROMA 99

SETTORE N° 1: TOSCANA

Piomonte — Elba

	Bastia	Isola Capraia (Porto)	Isola di Montecristo	Isola Pianosa	Marciana Marina	Marina di Campo	Piombino	Porto Azzurro	Portoferraio	Punta Ala	Scoglio Africa
A		0 4 1'	12 0'	0 9 8'	0 7 8'	0 8 7'	0 7 5'	0 8 8'	0 7 8'	0 8 9'/0 6 5'	1 2 7'
N		2 2 1'	2 6 3'	1 5 5'	1 5 8'	1 3 3'	1 4 8'	1 0 5'	1 1 2'	1 2 2'	1 1 1'
Z		4 2 8'	4 7 3'	4 2 8'	4 7 3'	3 5 2'	3 2 8'	3 0 4'	2 6 1'	2 6 7'	4 2 0'
A		2 7 8'	3 3 8'	1 5 0'	3 0 0'	0 3 9'	0 6 5'	0 6 5'	0 6 5'	0 6 5'	1 8 8'
E		3 0 6'	3 0 5'	1 6 7'	1 7 9'	1 1 3'	1 1 3'	1 1 3'	1 1 3'	1 1 3'	3 0 8'
T		2 5 8'	3 1 3'	1 6 0'	1 7 9'	1 1 3'	1 1 3'	0 6 7'	0 6 7'	0 6 7'	1 7 0'/1 6 8'
A		3 6 0'	2 8 8'	1 7 3'	2 1 9'	1 5 0'	1 0 5'/0 0 1'	1 0 5'/0 0 1'	1 0 5'/0 0 1'	2 0 0'	2 4 4'
E		2 6 7'	3 2 8'	1 7 3'	2 1 9'	1 5 0'	2 0 7'/2 0 1'	2 0 7'/2 0 1'	2 0 7'/2 0 1'	2 0 0'	2 4 4'
T		5 1 0'	3 2 8'	3 0 4'	3 0 8'	1 7 4'	2 4 7'/2 3 2'	2 3 2'	1 2 7'	1 2 5'	1 1 1'
A		2 6 9'	2 0 2'	1 9 4'	2 4 5'	2 4 7'	2 8 5'	0 2 7'	0 8 1'	2 1 8'	2 4 4'
E		4 7 2'	3 5 5'	2 6 1'	2 0 5'	1 8 8'	1 7 3'	1 2 7'	1 4 0'	1 4 0'	1 4 0'
T		2 5 8'	3 0 2'	1 9 4'	1 7 9'	2 4 7'	1 8 5'/2 8 5'	0 6 7'	0 8 1'	2 1 8'	2 4 4'
A		1 7 3'	2 6 7'	2 7 8'	2 7 8'	2 7 8'	2 7 8'	1 4 0'	1 4 0'	1 4 0'	1 4 0'
E		2 4 5'/2 6 9'	2 9 1'	2 1 4'	2 4 5'	2 4 5'/2 6 9'	3 1 4'	2 6 1'	2 8 0'/2 9 5'	2 8 0'/2 9 5'	3 9 7'
T		5 7 7'	4 2 0'	3 2 6'	3 0 0'	2 3 0'	1 1 1'	1 4 4'	2 0 0'	2 0 0'	3 9 7'
A		3 0 7'	3 4 7'	0 9 7'	0 0 9'	0 0 9'/0 0 9'	0 2 0'	0 3 8'/0 0 1'	0 3 8'/0 0 1'	0 4 8'	0 4 8'
E		3 3 5'	4 0 7'	1 0 0'	1 2 6'	3 1 0'	2 4 4'	4 0 8'	3 0 5'	4 2 7'	3 9 7'

PRONTUARIO DELLE ROTTE NAUTICHE

LEGENDA DEL PRONTUARIO:

- 110° - Rotte sverre in gradi
- 115° - Distanza in miglia marine
- 120° - Destinazione più vicina
- 125° - Destinazione indiretta: rotte del migliore tratto di mare aperto
- 130° - Navigazione sotto costa
- 135° - Destinazione indiretta in ordine di lettura, rotte dalle singole sperdute con esclusione dei tratti costieri

LEGENDA DELLA CARTA NAUTICA:

- 110° - Rotte del prontuario
- 115° - Rotte a rotte di distanza con calcoli
- 120° - Rotte con destinazione fuori quadro
- 125° - Destinazione sverre
- 130° - Cavo di navigazione
- 135° - Linee salinometriche

DOTAZIONE DELLA IMBARCAZIONE MATRICOLA N° **NOME**...

L'Isola Elba, con la sua amministrazione, è un territorio a cui si applicano le leggi e le relative informazioni metriche sono da compilare a cura del singolo navigante.

Le minicarte sono ideate con i due lati correlati tra loro: dietro ad ogni carta nautica un proprio prontuario con tutte le rotte già calcolate e le distanze.

competenza necessaria per passare alla produzione delle carte nautiche vere e proprie senza incorrere in ingenuità ed errori, fatali a qualche concorrente che cercò di inserirsi nel mercato privi di adeguato back ground. LE "AVVENTURE" DI QUESTA FASE dell'attività cartografica furono di vario genere, ma in gran parte di tipo tecnico, legale ed amministrativo e potrebbero annoiare molti lettori, seppure, sotto il profilo professionale siano stati estremamente

formativi. Fu invece irripetibile l'occasione che mi fu offerta da un'azienda del gruppo delle Condotte d'Acqua, costruttrice del marina di Lignano Terra-Mare. Per motivi d'immagine e con scopi informativi ai potenziali frequentatori dell'appena costruito porto (posto all'imboccatura della laguna di Marano) ci venne affidata la pubblicazione di una Minicarta speciale con la localizzazione del porto insieme ad una serie di schede speciali in scala 1:100.000

che riportassero sui due lati l'intera idrovia veneta.. Per questo conobbi l'Amministratore Delegato, Amedeo Malfatti, ingegnere fratello del più noto Ministro, uomo di grande intelligenza, cultura e sensibilità umana, oltre a capacità professionale. Schivo del lusso, ma grande estimatore della cultura locale che aveva imparato ad apprezzare, mi insegnò molte cose sulle tradizioni dei friulani e degli abitanti del posto. Mi parlò dei Casoni, capanni costruiti da gente del luogo e posti in isolotti sperduti nella grande laguna, aperti a tutti i viandanti o meglio a naviganti e pescatori che avessero necessità di mettersi al coperto, riscaldarsi e sfamarsi. Non di rado, infatti, il cattivo tempo, la nebbia o la bassa marea creano impedimenti al ritorno a casa e diversi Casoni disposti nei punti meno accessibili e poco noti ai turisti offrivano, almeno allora, un riparo sicuro. Per pubblicare la carta dell'Idrovia opportunamente aggiornata, avevo bisogno di un mezzo nautico in loco e di una guida: Malfatti mi mise a disposizione il comandante del Marina, ancora oggi sempre a Lignano, con lo stesso incarico: Giorgio Serafin.

(segue)